

POLCENIGO

Mutare per un'infezione, esposto della moglie

Chiesti l'autopsia e il sequestro delle cartelle cliniche per accertare se l'operai di 46 anni si sarebbe potuto salvare

POLCENIGO

Se l'infezione gli fosse stata diagnosticata prima, si sarebbe potuto salvare? È questo che ha domandato alla procura la moglie di Paolo Zoldan, 46 anni, operaio specializzato di Polcenigo, deceduto il 27 aprile all'ospedale di Pordenone dopo un'odissea di 5 mesi. La vedova, assistita da **Studio3A**, ha presentato un esposto ai carabinieri di Polcenigo all'indomani della tragedia. «La drammatica vicenda, al di là del fatto che vengano o meno riscontrate responsabilità dei sanitari, mette in luce quanto in quest'ultimo anno sia stata sacrificata l'assistenza ai pazienti dalla medicina di base e dalle

strutture ospedaliere, totalmente assorbite dalla lotta al Covid», ha osservato lo **Studio3A** in una nota. «L'azienda sanitaria - ha riferito il direttore generale di Asfo Michele Chittaro - ritiene che gli operatori si siano mossi correttamente. Letta la documentazione medica, non ravvisiamo nessun estremo di errore. Spetterà alla magistratura ora fare le sue valutazioni». Ecco la ricostruzione dell'esposto. Zoldan ha cominciato ad accusare forti dolori alla schiena alla fine di novembre 2020. Si è rivolto al medico di famiglia, che ha ipotizzato un problema muscolare, gli ha prescritto un tampone, risultato negativo e alcuni giorni di

malattia. Il dolore non si è placato. Il quarantaseienne è finito al pronto soccorso di Sile, dove gli è stato diagnosticato una broncopneumonia. Alla visita di controllo, dopo un mese, la lastra ha evidenziato qualcosa; i medici hanno ricordato la traccia a una cisticca lasciata dalla broncopneumonia. Il malessere è proseguito. Zoldan si è rivolto più volte al medico di base e al suo sostituto, poi ha cambiato medico di famiglia, si è recato al pronto soccorso di Pordenone dove il 17 marzo, quando è stato ricoverato, si è scoperta la causa della spozzatura: «un'infezione da enterococco, ormai

L'azienda sanitaria: gli operatori si sono mossi correttamente non ci sono stati errori



Paolo Zoldan, 46 anni, operaio specializzato di Polcenigo, è deceduto il 27 aprile in ospedale

estesa agli organi vitali e inoperabile. La terapia antibiotica non ha dato gli esiti sperati. «La moglie - ha spiegato lo **Studio3A** - chiede di profondere il massimo sforzo per salvare il marito, ha l'impressione che sia abbandonato dai sanitari, ma le rispondono che non c'è personale sufficiente per fare di più. Dopo Pasqua le sue condizioni precipitano, fino al recente, tragico esito».

Nell'esposto è stato chiesto di chiarire con l'autopsia e l'esame delle cartelle cliniche le cause del decesso e accertare eventuali profili di responsabilità in capo ai sanitari che hanno avuto in cura Zoldan. —

LA DECISIONE

Addio campo da tennis Parco giochi inclusivo alla casa dello studente

AVIANO

Due campi da tennis, pallavolo e calcetto sono stati recuperati, il terzo viene trasformato in parco giochi. In questi giorni è terminata la messa a punto, con una manutenzione straordinaria degli impianti sportivi, campi da tennis di Villotta e Giare, trasformati contemporaneamente anche in campi da calcetto. L'amministrazione di Aviano ha invece deciso di smantellare il campo da tennis retrostante la casa dello studente, utilizzandone i terreni, creando al suo posto ulteriori strutture del parco giochi inclusivo, attrezzato anche per bambini diversamente abili con cinghiane, piramidi, big twister, sagome di animali stilizzati e un'altalena speciale. La fornitura per 3.400 euro è stata delegata alla ditta Ducchi di Chignone (Treviso), la quale ha vinto anche l'appalto di 34

mila euro per la creazione del campo del parco al posto del campo da tennis. Va detto che già tutta l'area esterna alla Casa dello studente è adibita a parco pubblico, dedicato alla scrittrice Oriana Fallaci, fornito di vari giochi per l'infanzia. Il campo da tennis, già poco usato nei decenni scorsi una volta deteriorato appariva in stato di abbandono. Farlo diventare parco inclusivo appare una scelta in grado di rilanciare e completare l'intera area del parco Fallaci.

Intanto sono terminati i lavori nei due campi di tennis-calcetto a Villotta di Aviano e Giare. Complessivamente le tre strutture - parco inclusivo alla casa dello studente, campo di calcetto a Villotta e da tennis a pallavolo a Giare - sono state recuperate dal Comune con investimenti di 116 mila euro di fondi del bilancio. — **SC.**

AVIANO

Aprire il cantiere della biblioteca «Iabilità rivista»

Sigfrido Cescut AVIANO

Aperto il cantiere per la nuova biblioteca civica è cambiata la viabilità in parte del centro di Aviano. Da via De Zan sino alla recinzione del cantiere, che interrompe la carreggiata di via Stretta, è stato instaurato il doppio senso di marcia. Via Stretta era a senso unico, ora nell'ultimo tratto verso via Pordenone è interrotta per il cantiere. Prima della recinzione di quest'ultimo è stata realizzata una rotonda per l'inversione di marcia, localizzando una nuova fermata delle scuolabus in via Pordenone. I sensi di marcia di via Paolo Diacono e nell'ultimo tratto di via Stretta restano invariati. I cambiamenti della viabilità, indispensabili all'apertura del cantiere, sono stati preannunciati sin dall'inizio e verranno curati da un an-

no. La costruzione della nuova biblioteca è a cura dell'impresa Isa Ingegneria e servizi assai di Cassiove (Caserta). Entro ottobre 2022 è prevista la consegna dell'opera per l'importo complessivo di 3 milioni e 400 mila euro, finanziato dalla Regione con 1.155.560 euro, per 250 mila euro con fondi Ue e per 1.994.440 euro con fondi comunali.

La nuova biblioteca e l'adiacente area scolastica delle elementari potranno usufruire del polmone verde del parco di villa Menozzocchi. È stato possibile per la determinazione della precedente giunta Del Cont nel mantenere l'opzione per acquistare l'area verde sino al pronunciamento del Consiglio di Stato a favore del Comune. La nuova biblioteca sorge al posto del vecchio edificio



Viabilità modificata in via Stretta ad Aviano

di delle medie, abbattuto. La minoranza di centrosinistra aveva proposto di localizzare la biblioteca a fianco della casa dello studente in viale San Giorgio, con un progetto che prevedeva un investimento di un milione e 800 mila euro. Pur potendo usufruire del retrostante parco Menozzocchi per la nuova biblioteca in via Stretta è stata evidenziata una carenza di parcheggi. Da parte delle opposi-

zioni consiliari e della cittadinanza sono state mosse critiche alla ristrettezza dell'auditorium (capace di soli 200 posti), ai costi e alle tempistiche. Fra i miglioramenti possibili la possibilità di dotare la nuova biblioteca di vetrine fotovoltaiche: soluzione reclamata dalla consigliere Pd Angela Tassan Mangina) che garantirebbe una maggiore resa energetica. —

L'ex consigliere referente della Lega a Budoia, al suo posto Giarretta Tante rinunce, per la nomina 8 votazioni. Il Pd: spettacolo indecoroso

Zambon si dimette dal consiglio Subentra il penultimo in lista

IL CASO

Diventato referente della Lega Salvini di Budoia il consigliere comunale Antonio Zambon si è dimesso dall'assemblea civica. Al suo posto è subentrato Marco Giarretta, penultimo tra i votati in

lista alle elezioni del 2019, con sette preferenze individuali. Per il subentro a Zambon, dimissionario (primo degli eletti con 61 preferenze individuali), ci sono volute otto votazioni del consiglio, causate le rinunce di Maria Antonietta Tronchetti (18 preferenze), Manfredi Rosa (17), Renato Bertolini (16), Massimo

miliano Panizzut (11 - è deputato), Massimo Nadin (10), Giuliano Bocus (9) e Giambattista Nicolao (9). Con l'ottava votazione è stato nominato Giarretta, che alle amministrative del 30 maggio di due anni fa aveva ottenuto sette preferenze individuali. In un comunicato la Lega sostiene che «la neo sezione

locale, precedentemente aggregata ad Aviano, sarà potenziata anche con l'ingresso in consiglio di Marco Giarretta», subentrato ad Antonio Zambon. La nuova biblioteca sarà referente cittadino della Lega». «Una scelta strategica che darà i suoi frutti con l'allargamento della squadra e una struttura politica maggiormente presente sul territorio-svediviana.

Di tutt'altro tenore le dichiarazioni della maggioranza di centrosinistra in consiglio. Anna Ulian, capogruppo Pd, sottolinea che nell'assemblea civica si è «assistito a uno spettacolo indecoroso, soprattutto nei confronti dei cittadini che hanno espresso voto e preferenza alle amministrative del 2019». «Se in



CAMBIO IN CONSIGLIO IL DIMISSIONARIO ANTONIO ZAMBON (A SINISTRA) E MARCO GIARETTA

Il neoconsigliere alle elezioni del 2019 aveva ottenuto 7 voti Il partito di Salvini: «La nuova sezione sarà così potenziata»

sette hanno rinunciato a diventare consigliere, sino ad arrivare al penultimo candidato nei consensi della lista, quale condivisione può esserci con progetti e programmi della Lega? » si interroga Ulian.

Drastringa nel giudizio Chiara Baracchini, capogruppo della civica di centrosinistra Prospettiva Futura. Rivendicando la forte identità della civica, a servizio dei cittadini con le assessori, Baracchini sottolinea che si sono dovute votare ben otto surroghe per completare il gruppo consiliare della Lega, con tanti candidati non più disponibili a lavorare in consiglio per la comunità budoiese. — **SC.**